

In quest'ottava domenica dell'anno liturgico C viene sviluppato il tema di come riconoscere la bontà degli uomini. Essi sono riconoscibili non solo dal loro volto, dal modo di camminare, dal loro aspetto esteriore, ma soprattutto dalle loro parole e dalle conseguenti azioni. Il bene viene dal buon cuore, perché la sua radice è nel cuore di Dio. Anche per questa ragione, nessuno è da giudicare avventatamente (*prima lettura*), ma è piuttosto da esaminare con attenzione. Solo così possiamo capire se la giustizia e la saggezza vengono da Dio. Questo significa saper intravedere oltre l'ombra della transitorietà: intravedere il nucleo della risurrezione di Gesù come speranza dell'immortalità, come vita eterna in comunione con Dio (*seconda lettura*). È questa la nostra partecipazione "all'opera del Signore" come servizio per proclamare del Vangelo. Ma c'è ancora un avvertimento: guidare gli altri richiede di avere una visione chiara e un cuore sincero. In effetti, riconosciamo gli uomini dalle loro azioni e dalle parole, proprio come succede con l'albero, che si riconosce dai suoi frutti.



## PREGHIERA

In realtà Gesù, siamo tutti ciechi,  
o almeno così eravamo, pur credendo di vedere,  
finché non Ti abbiamo incontrato e la Tua luce è salita  
dalle zone più profonde dell'anima,  
come sale la luce al mattino  
quando ancora tutto è nebuloso  
e fuori e dentro di noi.

La Tua luce è sulle persone e le cose  
e, in ultima istanza, su noi stessi:  
scopriamo così di essere più fragili  
e nello stesso tempo più forti  
di quanto pensavamo, da soli.  
Ora, Ti preghiamo, aiutaci a rimuovere  
quella trave che è la nostra presunzione  
su di noi e sugli altri e donati ancora a noi  
perché noi ci doniamo a te, interamente  
senza alcuna riserva. Amen! (GM/03/03/19)

**Libro del Siracide (27,5-8).** Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

**1 Corinzi (15,54-58)** Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

**Vangelo secondo Luca (6,39-45)** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Heute - am 8. Sonntag des Jahreskreises C - wird das Thema behandelt, wie gütiger Charakter der Menschen erkannt wird. Sie sind nicht nur am Gesicht, am Gang, an ihrem äußerlichen Erscheinungsbild erkennbar, sondern an ihren Worten und Taten. Das Gute kommt aus dem Herzen, weil seine Wurzel am Herzen Gottes liegt. Auch deswegen ist kein Mensch, - der ersten Lesung nach - vorschnell zu beurteilen, sondern mit Aufmerksamkeit zu prüfen. Nur so können wir verstehen, ob Gerechtigkeit und Weisheit von Gott kommen. Das bedeutet, über den Schatten der Vergänglichkeit hinaus den Kern der Auferstehung Jesu als Hoffnung auf Unsterblichkeit, als ewiges Leben in der Gemeinschaft mit Gott erkennen zu können (zweite Lesung). Die Verkündigung des Evangeliums als Dienst ist unsere Teilnahme „am Werk des Herrn“. Aber es gibt auch einen Hinweis: Mitmenschen zu führen verlangt, einen klaren Blick zu haben und ein lauter Herz. Erkennen wir also die Menschen an ihren Taten und Worten, so wie den Baum an seinen Früchten.



### GEBET

In Wirklichkeit, Jesus, sind wir alle blind,  
 oder waren es, obwohl wir glaubten, zu sehen,  
 bis wir dich getroffen haben  
 und Dein Licht von den tiefsten Seiten der Seele aufstieg,  
 wie morgens das Licht aufsteigt,  
 wenn noch alles nebulös ist,  
 außerhalb unser und in uns.  
 Dein Licht ist auf Menschen und Dinge gerichtet  
 und letztendlich auf uns selber:  
 So entdecken wir, dass wir zerbrechlicher sind  
 und gleichzeitig stärker, als wir dachten.  
 Hilf uns jetzt, jenen Balken zu entfernen,  
 welcher unsere Überheblichkeit ist gegenüber uns  
 und den Mitmenschen,  
 und komm wieder zu uns als Gabe,  
 damit wir uns dir ohne Vorbehalt ganz hingeben. (GM/03/03/19)

**Sir 27, 4-7 (5-8)** <sup>4</sup>Im Sieb bleibt, wenn man es schüttelt, der Abfall zurück; so entdeckt man die Fehler eines Menschen, wenn man über ihn nachdenkt. <sup>5</sup>Töpferware wird nach der Brennhitze des Ofens eingeschätzt, ebenso der Mensch nach dem Urteil, das man über ihn fällt. <sup>6</sup>Der Art des Baumes entspricht seine Frucht; so wird ein jeder nach seiner Gesinnung beurteilt. <sup>7</sup>Lobe keinen Menschen, ehe du ihn beurteilt hast; denn das ist die Prüfung für jeden.

#### 1. Brief des Apostels Paulus an die Korinther (15, 54-58)

Brüder! <sup>54</sup>Wenn sich aber dieses Vergängliche mit Unvergänglichkeit bekleidet und dieses Sterbliche mit Unsterblichkeit, dann erfüllt sich das Wort der Schrift: Verschlungen ist der Tod vom Sieg. <sup>55</sup>Tod, wo ist dein Sieg? Tod, wo ist dein Stachel? <sup>56</sup>Der Stachel des Todes aber ist die Sünde, die Kraft der Sünde ist das Gesetz. <sup>57</sup>Gott aber sei Dank, der uns den Sieg geschenkt hat durch Jesus Christus, unseren Herrn. <sup>58</sup>Daher, geliebte Brüder, seid standhaft und unerschütterlich, nehmt immer eifriger am Werk des Herrn teil, und denkt daran, dass im Herrn eure Mühe nicht vergeblich ist.

**Evangelium nach Lukas (6, 39-45)** In jener Zeit <sup>39</sup>sprach Jesus zu seinen Jüngern: Kann ein Blinder einen Blinden führen? Werden nicht beide in eine Grube fallen? <sup>40</sup>Der Jünger steht nicht über seinem Meister; jeder aber, der alles gelernt hat, wird wie sein Meister sein. <sup>41</sup>Warum siehst du den Splitter im Auge deines Bruders, aber den Balken in deinem eigenen Auge bemerkst du nicht? <sup>42</sup>Wie kannst du zu deinem Bruder sagen: Bruder, lass mich den Splitter aus deinem Auge herausziehen!, während du den Balken in deinem eigenen Auge nicht siehst? Du Heuchler! Zieh zuerst den Balken aus deinem Auge; dann kannst du versuchen, den Splitter aus dem Auge deines Bruders herauszuziehen. <sup>43</sup>Es gibt keinen guten Baum, der schlechte Früchte hervorbringt, noch einen schlechten Baum, der gute Früchte hervorbringt. <sup>44</sup>Jeden Baum erkennt man an seinen Früchten: Von den Disteln pflückt man keine Feigen, und vom Dornstrauch erntet man keine Trauben. <sup>45</sup>Ein guter Mensch bringt Gutes hervor, weil in seinem Herzen Gutes ist; und ein böser Mensch bringt Böses hervor, weil in seinem Herzen Böses ist. Wovon das Herz voll ist, davon spricht der Mund.